



Svolta obbligata di Dino d'Aloia



Chissà se è mai esistita una generazione egoista e miope come la nostra. Inquiniamo i mari e i corsi d'acqua, avveleniamo l'aria, produciamo un'infinità di rifiuti e poi li nascondiamo sottoterra o li inceneriamo, depositiamo l'uranio nell'abisso dei mari. Tutto questo lo facciamo perché pensiamo che in fondo, anche se la situazione non è buona, tuttavia noi ce la faremo a campare e ad invecchiare sazi di anni. La fiammella della vita sicuramente non si spegnerà nell'arco della nostra esistenza. I problemi li scarichiamo su quelli che verranno dopo di noi. Sarà un loro problema e la cosa comunque non ci riguarda. Noi intanto "ci godiamo la vita", deprediamo le risorse della nostra Madre Terra, e poi chi vivrà vedrà.

Questa è la consapevolezza ordinata
(continua a pagina 12)

dossier: "Emergenza rifiuti"
pagg. 5-9

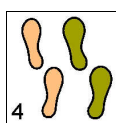
"Casa Eirene" a Camaldoli
pag. 12

La filosofia di Eirene

1. Cerca la bellezza e la sapienza dentro e fuori ogni confine.
2. Apri il cuore e la mente alle scoperte dello spirito.
3. Dialoga volentieri con chi è diverso da te e non mancargli mai di rispetto.
4. Cerca la relazione con gli altri per la gioia di scoprire e di camminare insieme e non per renderli simili a te.
5. Non credere di essere in errore semplicemente perché sei solo.
6. Confronta le tue idee con quelle degli altri per renderle sempre più consapevoli.
7. Combatti il pregiudizio, la pigrizia e l'ignoranza.
8. Condividi il dolore di chi soffre provando insieme a cercare le cause e a rimuoverle.
9. Ama te stesso e gli altri senza aspettarti nulla in cambio.
10. Aspira con tutte le tue forze alla libertà, alla giustizia e alla pace.

Valori Condivisi nell'Europa in Trasformazione Il Contributo delle Culture e delle Religioni (Rovereto 22-25 maggio 2008)

di Yahya Sergio Yahe Pallavicini*



Organizzare questo incontro interreligioso nella città che ospita la Campana dei Caduti, costruita nel dopoguerra fondendo i cannoni, rappresenta per tutti un potente richiamo ad un'armonia e a un dialogo che deve sempre prevalere sul disordine e sull'egoismo.

Dialogare in Europa per scoprire una sintonia tra i diversi membri di un'orchestra costituisce probabilmente l'immagine migliore alla quale ispirarsi per il nostro confronto interreligioso e interculturale.

Purtroppo occorre anche affrontare quale possa essere l'immagine da cambiare: quella rappresentata, ad esempio, dal totalitarismo di chi vorrebbe imporre il monologo del proprio strumento musicale col ricatto di sparare con i propri cannoni sugli altri strumenti o sugli altri musicisti.

Se qualcuno si rifiuta di imparare a suonare il proprio strumento o non si dispone a dialogare con gli altri musicisti, la vitalità culturale e spirituale, individuale e collettiva dell'Europa rischia di spegnersi.

La trasformazione della società europea può infatti compiersi in maniera progressiva o regressiva, costruttiva o distruttiva, e ciò dipenderà dall'one-

(continua a pagina 2)



ENOTECA L'ANTICA CANTINA

gestione di Viglione Ennio & C. s.a.s.

V.le S. Bernardino, 94 - San Severo (FG)

Tel. 0882.221125

(segue da pagina 1)

stà e dalla serietà con la quale gli europei sapranno rimanere coerenti con le loro radici storiche e spirituali approfondendo, senza eccessi di trasformismo artificioso o fobie di conservazione ideologiche, il naturale cambiamento del tempo e lo sviluppo qualificato e maturo dell'uomo.

Il principio di unità nella diversità è un principio che caratterizza l'umanità dei credenti e dei non credenti, di ogni cultura e di ogni religione. Pretendere di dividere in classi o in ghetti l'umanità o di omologarla secondo un solo presunto modello "superiore" di riferimento, basato magari su un criterio economico o filosofico, significa negare la natura dell'uomo e dei rapporti interpersonali.

Il Profeta Muhammad, su di lui la Pace e la Benedizione, ha detto: «Le differenze nella mia comunità sono una Misericordia». Questo insegnamento si riferisce alle differenze interne o intra-religiose e viene attribuito a chi per i musulmani è "una Misericordia per i mondi". Conoscere le differenze interiori ed esteriori e imparare a rispettarle fa parte della storia della civiltà islamica, alle prese sin dagli inizi con il dialogo tra emigrati e autoctoni, arabi e persiani, turchi e africani, orientali e occidentali, ma anche tra musulmani, cristiani ed ebrei, sovrani e commercianti, giuristi e santi, artisti e militari.

Negare la dimensione ecumenica e interculturale della civiltà islamica, per colpa di un rumoroso estremismo fondamentalista, corrisponde a confondere la storia e i valori condivisi di un popolo millenario con il fanatismo di un gruppo di puritani e letteralisti.

Nel 2004 numerosi musulmani, sunniti e sciiti,

EIRENE - Periodico a diffusione interna

Direttore editoriale e dir. responsabile: Donato d'Aloia
In redazione: Anna Giuliani, Matteo Capotosto,
Annalisa Lepore, Raffaella Russi,
Michele Sonoro, Antonio Vigliaroli

sede: Casa Ecumenica per la Pace "Eirene"
via Daunia, 41 - 71016 San Severo - tel. 0882 373307
redazioneirene@libero.it - www.casaeirene.org

per donazioni e contributi:
BancoPosta c.c. 57397184 - ABI 07601 - CAB 15700

La collaborazione al periodico è gratuita. La redazione si riserva di sintetizzare gli articoli e le lettere per esigenze di spazio e lascia agli autori degli interventi la responsabilità degli stessi.

I dati personali sono trattati in base al D.Lgs. 196/2003.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 30 giugno 2008.



giuristi, teologi, docenti universitari, responsabili istituzionali e maestri sufi, hanno iniziato a riunirsi e hanno dato vita al *Messaggio di Amman* in cui, oltre a ricordare la misericordiosa e provvidenziale differenza nella comunità islamica, si è ribadita la fondamentale unità della stessa anche nel condannare ed escludere qualsiasi strumentalizzazione della religione e della civiltà islamica promossa dai terroristi.

Condividere valori comuni nell'Europa che si trasforma non implica in alcun modo una confusione delle identità specifiche di una cultura, o delle esigenze di culto di una confessione, con le pretestuose manipolazioni di una cultura o di una religione ad uso di una militanza ideologica ed eversiva. Ciò ritarderebbe l'integrazione di milioni di immigrati desiderosi di partecipare democraticamente allo sviluppo della società europea, nella quale sono arrivati o sono nati o hanno contribuito da generazioni.

Non esistono giustificazioni per mettere in conflitto la lealtà allo Stato con quella nei confronti della propria religione o cultura, soprattutto quando le premesse del cittadino in Europa prevedono la tutela della sua dignità e dei suoi diritti di libertà di espressione e di pratica religiosa.

D'altro canto, la modernità, la secolarizzazione, la divisione laica tra Stato e Religione, la globalizzazione economica, non sono in diretto contrasto con la possibilità per una persona di mantenere la sua integrità e coerenza nei confronti di una prospettiva religiosa della vita e della famiglia. Tuttavia, esiste un cambiamento preoccupante di mentalità, che tende a volte ad enfatizzare un relativismo

(continua a pagina 3)

altromercato
 **commercio equo e solidale**

punto-vendita:
via Daunia, 41
71016 San Severo (FG)
tel. 0882.373307


eirene
CASA
ECUMENICA
PER LA PACE

(segue da pagina 2)

simo etico e culturale, che spesso sfocia in una emancipazione laicista e discriminatoria di simboli e di espressioni spirituali, e sempre più spesso nega alla dimensione religiosa di manifestarsi serenamente, senza intenti ostentatori, nello spazio pubblico.

Un'esasperazione rivoluzionaria da parte di alcuni nichilisti intolleranti rischia di provocare una perdita spirituale per l'anima dell'Europa.

Fanatismi travestiti di devozione religiosa o di pragmatismo materialista costituiscono il vero ostacolo alla condivisione consapevole dei valori universali nell'Europa contemporanea, proprio come in altri tempi il nazismo o il comunismo, le leggi razziali o le pulizie etniche hanno rinnegato la sacralità della vita e della dignità dell'uomo, legittimando stermini e genocidi. Per evitare simili tragedie occorre investire nel dialogo, su ciò che ci accomuna e su ciò che ci differenzia, nell'educazione al pluralismo e nel rispetto delle leggi che devono saper prevenire e curare certi fenomeni di esclusivismo assoluto e garantire la coesione sociale e la cooperazione tra i popoli.

***Imam, presidente di CO.RE.IS. Italiana (comunità religiosa islamica)**

A Rovereto c'eravamo anche noi!

All'incontro interreligioso di Rovereto, promosso dalla Fondazione "Opera Campana dei Caduti" e da "Religions for Peace - Europe" in concomitanza con l'Anno Europeo del Dialogo Interculturale, ha partecipato anche un gruppo di amici di Casa Eirene. Condividiamo con voi lettori alcune loro impressioni.

Dino: *Un'esperienza come quella di Rovereto ti getta in spazi aperti dove puoi contemplare orizzonti ampi e luminosi. Quando poi ritorni nei contesti angusti del nostro quotidiano tu soffri di più; d'altra parte hai sperimentato che un mondo migliore è possibile e che tuttavia va ancora costruito.*

Paolo: *Un'esperienza che ti fa vedere nella diversità la ricchezza del diverso. Grazie.*

Anna: *«Dove i tuoi piedi vanno la tua testa pensa e il tuo cuore ama». Continuare l'esperienza di Rovereto, città della pace, significa "costruire" insieme quell'unità nella diversità che ci per-*

mette di camminare, pensare, amare. Allora buon cammino a tutti!

Concetta: *L'ecumenismo è possibile solo se le diversità hanno il coraggio di metterlo in pratica e a Rovereto ho visto dei piccoli riflessi di arcobaleno.*

Angela: *Mi piace descrivere la mia esperienza di Rovereto con una metafora: "È stato come assistere ad un concerto per orchestra: tante persone diverse facevano uso del proprio strumento per dialogare insieme, fornendo a tutti l'armoniosa musica dell'amore. E dove c'è AMORE, c'è PACE. Auguro a ciascuno di poter vivere un'esperienza così arricchente da un punto di vista sia culturale che sociale". Un abbraccio di cuore a tutti i lettori di Eirene.*

Antonio: *L'incontro di Rovereto ci ha aiutato a riunirci insieme per apprendere le credenze religiose degli uni e degli altri, a condividere valori, e a scoprire la possibilità di vivere e lavorare insieme per costruire una società di giustizia e di pace.*

Dora: *Con un bagaglio leggero, ad occhi "chiusi", ho incontrato Rovereto... una saporita terra, variopinta di colorati volti vocati ad incontrare l'Altro... l'Assoluto, dolce e femminile, vivo nel sorriso di chi sa aprire le mani prima e "togliersi dai piedi i propri sandali" poi... per sentire la verità di "terre" ignote, sconosciute, fragili, ma vive e feconde. Auguro a tutti di guardare il mondo spalancando i propri occhi e dallo stupore commuoversi...*

Francesco: *Il dialogo, il confronto, la conoscenza dell'altro, l'umiltà nell'entrare in punta di piedi in un'altra cultura sono le fondamenta principali su cui costruire la Casa Comune della Pace, prendendo il meglio da ogni religione.*



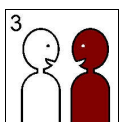
Latteneria Industriale ed Artigianale

- strutture in "legno e ferro"
- rivestimenti in "lamiera - alluminio e rame"
- copertura e coibentazione tetti
- canne fumarie interne ed esterne

Via Tempesta, 6 (zona P.I.P. di fronte al Monopoli) - 71016 San Severo (FG)

tel. Genti: 388.6158515 - tel. Lello: 320.1775186

Le scuole di San Severo... vanno in rete!!! di Lella Russi



Se il pensiero vi ha portati ad immaginarle, le scuole, sul monitor del computer, unite da elementi di collegamento informatico... Bene! Avete sbagliato.

Il collegamento c'è. Ma ha una natura un po' più nobile. E antica. E degna.

Il dott. Donato Salfi, un vivace psicologo tarantino, ha proposto ad un gruppo di scuole di San Severo, le elementari "De Amicis" e "San Francesco" e le medie "Petrarca", "Beato Padre Pio" e "Palmieri", riunite in una rete di formazione, la realizzazione di un PROGETTO DI PROSOCIALITÀ. Il latino illumina sempre: *pro* significa "a vantaggio". A vantaggio della socialità. Il progetto ha infatti l'obiettivo di migliorare i rapporti nelle relazioni interpersonali.

Il dott. Salfi, che opera con lo stesso progetto a Città di Castello, si è molto adoperato attraverso una lunga serie di incontri e di convincimenti affinché anche a San Severo nascesse una "comunità nuova", fatta da ragazzi della scuola, bottegai del quartiere, gruppi parrocchiali, comitati di genitori, che è andata via via crescendo. Hanno avuto ingresso libero e sono stati con piacere accolti anche: l'edicolante, il fornaio, gruppi di mamme, i Focolarini, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, l'assessore alla cultura Monaco, l'assessore ai servizi sociali Marino e tanta altra gente.

Questa comunità doveva assumere un bel compito, audace e visionario, il rispetto, nelle interazioni dei partecipanti, di queste sei regole:

- 1) anche quando è difficile, cerco di dare il meglio di me, senza mai mollare;
- 2) mi impegno a raggiungere una meta insieme agli altri;
- 3) rispetto l'ambiente;
- 4) esprimo gioia per il successo dell'altro;
- 5) cerco di capire il punto di vista dell'altro;
- 6) esprimo una cosa positiva di un altro.

Sullo sfondo, un immaginario cartello indicatore della regola prima: «Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te».

È stato amore a prima vista da parte di molti per questa idea "sovversiva", da Rivoluzione francese!!!

Ogni settimana una regola da seguire. Sei setti-

mane per sei regole. E a chi le "praticava" veniva assegnato un "golden ring", un riconoscimento, come per le raccolte punti. Tutti i "punti" sarebbero stati spesi poi per una azione prosociale a favore di un gruppo di partecipanti o per una azione comune di fraternità (ad esempio, un'adozione a distanza o gesti generosi di questo genere).

Sono stati necessari, in corso d'opera, tanti aggiustamenti rispetto all'ipotesi iniziale di progetto e, per essere partiti in ritardo e per aver avuto molti periodi di interruzione, i tempi di realizzazione sono stati in fondo abbastanza brevi e molte cose non si sono fatte, ma tutti ci siamo messi a giro in modo abbastanza zelante ed operoso. Ogni partecipante ha provato un vero piacere nel vedere disseminate per la città, dietro le vetrine dei negozi, le sei regole riportate su fogli A4, con scritte ondulate: sembrava sorridessero! Il sentimento era: «Partecipo ad un movimento» ed anche «Provo a cambiare le cose».

Nella nostra scuola, attraverso attivazioni specifiche, abbiamo poi con i ragazzi approfondito il concetto di fiducia in sé, di condivisione, di scoperta dello spazio interiore. Una scuola elementare ha messo su un'attività che ha più o meno questo nome: «Nonostante la distanza, io non sono solo»; un'altra ha fatto un lavoro di ricerca degli elementi di prosocialità nella favola di Pinocchio. Al traino tutti questi bambini curiosi, desiderosi di buono, aperti, beanti, immersi nelle "arie" delle loro scuole in cui il progetto ha sparso belle idee, sani valori e buoni sentimenti.

Le stesse "arie" che abbiamo riconosciuto sul palco della scuola "Petrarca", il 5 giugno scorso, giorno della manifestazione conclusiva, in cui i due assessori, avendone apprezzato il valore, hanno assunto l'impegno di estendere l'anno prossimo il Progetto a tutte le scuole di San Severo. Hanno fatto di più, in verità. Adotteranno le sei regole anche nei consessi del Consiglio Comunale. La vedo difficile! Ma in questa occasione, ufficiale, formale, la dichiarazione dell'intenzione è stata fatta con molto fervore. E nel rispetto delle regole prosociali, abbiamo l'obbligo di dare loro fiducia!

All'anno prossimo, allora, con più organizzazione e per più tempo, sempre in prima linea. Per i ragazzi! Per questa bella idea, anche se in un bozzolo appena dischiuso.

di Capua
boutique

piazza Cattedrale, 10 - via Soccorso, 19
tel. 0882.331801 - 0882.375046 - 0882.334645

farmacia dr. Fabiano
Omeopatia - Galenica - Dermocosmesi
Analisi del sangue - Esame del capello



Via Daunia, 24 - San Severo (FG) Tel. 0882.375280 Fax 0882.334141

Tra denuncia e proposta di Gianni Mazzeo

dossier: Emergenza rifiuti



Alla luce dell'emergenza rifiuti nel napoletano, anche in Puglia si sono accesi, finalmente, i riflettori sullo stato della gestione dei rifiuti nella nostra regione.

In Puglia la raccolta differenziata non supera il 10% dei rifiuti solidi urbani prodotti; ci sono 16 discariche pubbliche più alcune private, soprattutto per i rifiuti speciali; è in funzione un solo termovalorizzatore a Massafra, mentre a Modugno è ancora da realizzare. Invece il Trentino e il Veneto sono quasi al 50%, il Piemonte e la Lombardia superano il 40% di rifiuti differenziati.

La regione Puglia ha impegnato 50 milioni di euro per potenziare la raccolta differenziata con l'obiettivo ambizioso del 55%.

In provincia di Foggia facciamo affidamento alla discarica di Cerignola, ormai in fase di esaurimento, ma a marzo dovrebbe esserne collaudata una nuova, mentre a Foggia c'è una vasca di emergenza, quella di Vieste, per il bacino garganico, che entro quest'anno sarà esaurita; e infine a Deliceto dovrebbe essere inaugurato un nuovo impianto di biostabilizzazione.

Qual è la situazione a San Severo? Quanti soldi vengono spesi per la pulizia, raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento dei rifiuti?

In questi anni i dati forniti sono sempre stati parziali, confusi e contraddittori. Ultimamente ambienti di palazzo Celestini parlavano di un 10% circa di rifiuti differenziati, ma i cittadini vogliono sapere di più: costi, gestione, obiettivi, strategie e dove finiscono i nostri rifiuti e i nostri soldi.

Un freno alla raccolta differenziata è il diffuso sospetto tra i cittadini che vetro, carta, plastica, una volta svuotati i contenitori, finiscano in discarica. Infatti nel passato sono state fatte molte segnalazioni, ma anche denunce di episodi di questa natura e mezze ammissioni da parte di amministratori; adesso ci aspettiamo che l'assessore al bilancio, già responsabile dell'ecologia, fornisca dati certi sulla situazione. Una maggiore trasparenza contribuirebbe a dare fiducia ai cittadini virtuosi, con la speranza che serva di buon esempio a tanti altri.

Ogni giorno ciascuno di noi produce mediamente tra 1,5 e 2 kg di rifiuti: ciò significa che ogni giorno a San Severo se ne producono circa 100 t

(= 36.500 t/anno); sottraendo il 10% di differenziata, può essere stimata una produzione di 32.850 tonnellate da raccogliere e trasportare in discarica (a Cerignola), pagando i costi di smaltimento.

Quanto risparmierebbe se i rifiuti differenziati passassero al 40%? Se il cittadino che fa raccolta differenziata ricevesse, anche simbolicamente, un riconoscimento e, viceversa, si colpissero gli evasori e gli sporcaccioni, probabilmente si invertirebbe la vergognosa e incosciente tendenza in atto. L'appalto affidato a una ditta privata (ASPICA) è ormai scaduto. È auspicabile che la nuova gestione sia legata agli obiettivi da raggiungere (per es. il 40% minimo previsto dalla legge) e con un servizio "porta a porta" che faciliterebbe il compito dei cittadini ed incrementerebbe la percentuale.

Infine c'è almeno un altro aspetto da evidenziare: la raccolta dell'umido. La nostra realtà rimane ancora legata all'economia agricola. Pertanto creare un impianto di compostaggio dei rifiuti organici darebbe molti vantaggi: ridurrebbe sensibilmente il peso dei rifiuti da conferire in discarica; produrremmo un concime organico che andrebbe a sostituire quello chimico di sintesi, eliminando i problemi ecologici che ne derivano. E qualora fossero realizzati dei termovalorizzatori, i rifiuti secchi potrebbero essere smaltiti con minore difficoltà.

Un altro problema che non si risolve è la questione dei rifiuti inerti da demolizione, e in generale dei rifiuti speciali e pericolosi: con apposite convenzioni con ditte private per il recupero delle parti legnose, ferrose (computer, frigo...) si potrebbe anche alleviare la piaga delle discariche abusive.

Bisogna allargare l'orizzonte in un'ottica di sinergie e di collaborazioni con gli altri paesi confinanti, in modo da creare bacini ottimali. San Severo potrebbe diventare un polo per tutto il comprensorio, creando numerosi posti di lavoro e offrendo servizi innovativi di cui tutti sentono la necessità.

Bisogna inoltre considerare che riciclando, per esempio, vetro e alluminio, si risparmiano in Italia 4 milioni di tonnellate di petrolio, pari a tre centrali da 1000 Mw.

"Agenda 21", con alcune associazioni ("Legambiente", "AltraCittà"...), potrebbe dare un impulso alla raccolta differenziata se si creassero le giuste sinergie con il Comune di San Severo.



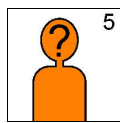
BAR - B&B - RISTOPUB

Piazza Aldo Moro (Piazza Carmine) - San Severo (FG)
Tel. 0882.600964 - www.loggiadelmastrogiurato.it

Paul Connett: progetto "Rifiuti Zero 2020"

di Arnaldo Muffolini*

dossier: Emergenza rifiuti



5 Sono tanti anni ormai che parliamo di un'emergenza rifiuti a Napoli ed in Campania. Sotto gli occhi di tutto il mondo, negli ultimi mesi, abbiamo fatto vedere le nostre vergogne, la nostra incapacità di gestire la quotidianità di una parte di Italia, l'assenza di una visione chiara di ciò che sono i rifiuti e ciò che possono diventare con un'attenta gestione.

Fino a qualche decennio fa, nessuno di noi era abituato a produrre la massa di rifiuti che produciamo ogni giorno, si calcola 1,3-1,5 kg a persona. C'è stato un momento della storia in cui abbiamo deciso, per esempio, che il latte o l'acqua nella bottiglia di vetro non andavano più bene, che i tovaglioli dovevano essere di carta e non più di stoffa, che anche i pannolini, i piatti, i bicchieri e le posate non dovevano più essere riutilizzabili, ma monouso in plastica. Per non parlare di cibi che lasciamo scadere nel frigorifero o nel ripostiglio e di tutti quegli articoli che paghiamo cinque euro dai cinesi e che alla prima ammaccatura o rottura trovano subito posto tra l'immondizia di casa.

Ora, di questo stile di vita, cominciamo a pagarne il conto. L'immondizia cresce e le discariche nel frattempo si riempiono... e si saturano. E qualche furbo pensa di aprirne di nuove e di metterle in mezzo alla città... E la gente in mezzo alla città non le vuole e viene caricata dalla polizia...

E allora qualcuno ancora più furbo pensa di eliminare i rifiuti con gli inceneritori (pomposamente definiti termovalorizzatori o termocombustori), che su tre tonnellate di immondizia bruciate ne lasciano una di cenere tossica... Più abbondante diossina sparata dalle canne fumarie.

Eppure per ridurre i rifiuti esiste una soluzione talmente semplice e furba che suona banale nominarla. Si chiama "Raccolta Differenziata", possibilmente con il sistema porta a porta. Si mette il vetro in un sacchetto, la plastica in un altro, i rifiuti alimentari in un altro ancora... Ogni giorno della settimana, sotto casa, passa un camion addetto alla raccolta di una o dell'altra parte di rifiuti. I cassonetti spariscono per strada, aumentano i posti di lavoro per riciclare i rifiuti, il comune spende meno soldi, i cittadini risparmiano. Si può anche esagerare... magari con l'aiuto di un'isola ecologica dove conferire rifiuti ingombranti o speciali.


E se pensate che sia il discorso di un pazzo, allora dovrei difendermi dicendo che al mondo c'è qualcuno che è ancora più pazzo di me... E tutti noi "Amici di Beppe Grillo di San Severo" siamo stati così pazzi da invitarlo nella nostra città, per una conferenza tenutasi lo scorso 23 aprile presso l'Asilo Trotta. Chi? Il prof. Paul Connett, docente di chimica all'Università St. Lawrence di Canton nello stato di New York. Le sue ricerche sulla riduzione, il riciclaggio e la gestione dei rifiuti lo hanno portato a tenere conferenze in tutti gli angoli del mondo. È lui il grande teorizzatore del progetto "Rifiuti Zero 2020", ovvero della possibilità di arrivare a non produrre più materiali e oggetti che non siano riciclabili al 100% entro l'anno 2020. Una rivoluzione che i mezzi di informazione non ci lasciano nemmeno intravedere...



Un piccolo estratto da interviste rilasciate dal prof. Connett che potete trovare facilmente su Internet: *«I rifiuti coinvolgono chiunque, chiunque produce rifiuti ogni giorno, siamo tutti parte del problema. Ma se seguiamo l'approccio rifiuti zero possiamo diventare tutti parte della soluzione. E allora abbiamo bisogno di una comunità responsabile che separi i rifiuti riciclabili, la frazione umida, che raccolga i sacchi porta a porta, abbiamo bisogno di un'industria responsabile che metta a punto prodotti, confezioni e imballaggi migliori e abbiamo bisogno di una buona leadership, fatta di politici lungimiranti. Non ha senso nel XXI secolo spendere così tanti soldi per distruggere risorse che dovremmo poter riutilizzare in futuro. Certo, si può nascondere il problema come fanno in Italia, parlando di termovalorizzatori invece di inceneritori, ma il problema resta: se bruci qualcosa poi devi ripartire da zero nel processo produttivo, devi sempre spendere nuovi soldi per l'estrazione delle materie prime, per la produzione e così via; se invece ricicli e riutilizzi, non devi incominciare da capo e risparmi il quadruplo di energia».*

lo non ho niente da aggiungere, e voi?

***Amici di Beppe Grillo - Meetup di San Severo**
<http://beppegrillo.meetup.com/515/boards/>



via Don Minzoni, 56/56A
San Severo (FG)
Tel./fax 0882 248177
Cell. 329 2681347

www.strumentimusicalicianciaruso.it
e-mail: info@strumentimusicalicianciaruso.it

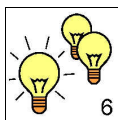
LUFINO 1963



Via M. Zannotti, 104/105/107 - 71016 San Severo (FG)
tel. 0882 221061 - 0882 248011 - www.lufino1963.it

Micro-discardie a S. Severo *di Angela Sacco**

dossier: Emergenza rifiuti



Circa due mesi fa, diversi articoli di giornale riportavano la denuncia, da parte del movimento politico "AltraCittà", della presenza di micro-discardie abusive nell'area interessata dai lavori di ampliamento del cimitero della nostra città. L'allarme è stato raccolto dai dirigenti dell'ASL locale, che si è subito attivata per il sopralluogo e per sollecitare il sindaco ad intervenire. Ancora oggi l'area versa in tale degrado e, anche se questo caso verrà risolto, il problema resta. La ragione è molto semplice: gli autori di tale scempio cercheranno altre zone meno controllate dove scaricare rifiuti inerti e speciali.

Per conto di "AltraCittà", ho mappato il territorio, verificando la presenza di altre micro-discardie. Seppure, oggi, non destano preoccupazione, in quanto più piccole, col tempo potrebbero minacciare la salute dell'ambiente e del cittadino.

È facile a questo punto chiedersi di chi siano le responsabilità: sicuramente dei cittadini, verso i quali è necessario promuovere una campagna di sensibilizzazione e di rieducazione; dell'amministrazione locale, che deve essere sollecitata a incrementare i controlli e le sanzioni, nonché ad offrire alle imprese edili la possibilità di smaltire i rifiuti da demolizione in una discardia controllata; ed infine dell'azienda che si occupa del servizio di igiene urbana (attualmente ASPICA).

I rifiuti inerti (da C&D, ovvero da costruzione e demolizione) sono classificati come rifiuti speciali. A questi, in passato, la pubblica amministrazione non ha dato la giusta attenzione, presa dallo stato di emergenza creato dai rifiuti di origine urbana e dai rifiuti pericolosi, che hanno maggiore impatto sulla salute dell'uomo. In questi ultimi anni, sotto la spinta dell'UE, anche in Italia si sta dando maggiore importanza alla gestione dei rifiuti da C&D. Lo smaltimento di questi rifiuti dovrebbe avvenire in discardie speciali; invece, si può constatare che notevoli quantità di questi materiali sono abbandonati abusivamente in maniera incontrollata su suoli pubblici e privati. Si riscontra, inoltre, nel Nord Italia una difficoltà crescente nel reperire materiali da cava, a causa delle restrizioni nei riguardi delle attività estrattive.

Se, invece di smaltire i rifiuti non pericolosi in discardie, si decide di recuperarli? Il riciclaggio permette di trasformare il rifiuto inerte in materia



prima secondaria, comparabile ad una materia prima da riutilizzare per il riempimento di sottofondi stradali e per altri usi cosiddetti "meno nobili".

In molti paesi dell'Europa questo avviene già, sia per motivi culturali, sia per la carenza di siti da cui estrarre materie prime.

In Italia si riscontra, invece, un notevole ritardo nella produzione di materiale riciclato, segno di poca attenzione nella tutela delle risorse naturali. All'interno del nostro Paese si possono, tuttavia, distinguere due macro-aree geografiche differenti:

- nel Centro-Nord sono stati installati diversi impianti di riciclaggio, creando vantaggi economici per le imprese, che possono smaltire legalmente rifiuti inerti a costi più convenienti rispetto a quelli imposti dalle discardie ed acquistare materiali a prezzi più bassi di quelli estratti dalle cave;
- nel Sud, invece, il riciclaggio stenta a partire, sia perché i costi dei materiali da cava sono inferiori, per cui risulta meno economico sostituirli con materiale riciclato, sia perché la carenza dei controlli favorisce lo smaltimento abusivo degli inerti.

Tuttavia, in questi ultimi anni, anche nel Mezzogiorno si stanno ponendo le basi per l'avvio di processi virtuosi, già in atto in alcune aree del Nord.

Continuerò, insieme ad "AltraCittà", a monitorare la nostra San Severo, per evitare che accadano anche qui disastri come nella vicina Deliceto, dove è stata scoperta una delle più grandi discardie abusive d'Europa. Ma, intanto, rivolgo ai lettori l'invito ad una sana riflessione, perché la responsabilità risiede soprattutto nel singolo individuo.

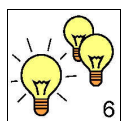
***componente del coordinamento
di "AltraCittà" - San Severo
www.altracitta.eu - info@altracitta.eu**

HGV
ADVERTISING

HGV **ADVERTISING**
Agenzia di comunicazione e pubblicità
via Legnano, 32 - San Severo

Lucca e Torino: due esperienze virtuose di gestione della raccolta differenziata

di Antonello Vigliaroli



La gestione dei rifiuti urbani è un problema in cerca di soluzioni innovative e concrete che permettano di superare la logica dei vecchi sistemi, a favore di una gestione di tipo integrato che consideri congiuntamente le problematiche di produzione, raccolta, riciclo e smaltimento. Il sistema di raccolta è il punto nodale della gestione integrata.

In Italia, due esperienze virtuose di gestione della raccolta differenziata sono le città di Lucca e di Torino.

Tra dicembre 2007 e gennaio 2008 nella Provincia di Lucca sono stati avviati ben 11 progetti per il potenziamento della raccolta differenziata attraverso l'applicazione del "sistema porta a porta". L'obiettivo è quello di passare dal 40% di quantitativi di raccolta differenziata a fine 2007, al 50% a fine 2009 e al 60% entro il 2011.

La città di Lucca conta poco più di ottantamila abitanti, di cui novemila popolano il centro. Qui la raccolta viene effettuata "porta a porta" e per le strade non si trovano bidoni della spazzatura.

Durante la stagione invernale 3 volte a settimana gli operatori addetti alla raccolta passano per ritirare il materiale organico (durante il periodo estivo i giorni nei quali avviene la raccolta salgono a 4). La raccolta della plastica e del vetro avviene 2 volte a settimana, quella della carta 3 volte.

Fuori dal centro, dove risiedono circa altre settantamila persone, i bidoni di raccolta sono organizzati secondo un sistema di "isole ecologiche" nelle quali il cittadino trova, uno accanto all'altro, i bidoni per la raccolta di organico, carta, multimateriale, indifferenziata.

Poco fuori città ci sono tre "stazioni ecologiche", siti dove qualsiasi cittadino può portare i propri rifiuti. Il materiale portato viene pesato e tramite un sistema computerizzato viene assegnato un punteggio bonus ad ogni cittadino virtuoso. Que-



sto punteggio alla fine dell'anno sarà scalato sulla quota variabile della tassa sui rifiuti.

Lucca ricicla oltre il 46% dei rifiuti che produce. Solo il 15% di tutti i rifiuti prodotti non riesce ad essere smaltito e necessita di essere portato in termovalorizzatori fuori provincia.

A Torino, il "Consorzio Sociale Abele Lavoro" è nato per creare un centro di informazione, di orientamento e di accompagnamento per quanti cercano lavoro e per fare incontrare imprese lavorative, aziende e realtà artigianali con il mondo delle cooperative sociali.

Aderisce al Consorzio anche la "Cooperativa Arcobaleno", nata nel 1992, con l'intento di creare a Torino nuove attività finalizzate a offrire opportunità lavorative per persone provenienti dall'area del disagio sociale.

"Arcobaleno" gestisce sia il servizio di raccolta differenziata di carta denominato *Progetto Cartesio*, sia la raccolta degli ingombranti per conto di "Amiat". Nato circa tredici anni fa, il *Progetto Cartesio* di raccolta carta "porta a porta" ha permesso alla Città di Torino di risparmiare denaro e di offrire lavoro a persone svantaggiate. Inoltre, tramite il *Progetto Transistor*, "Arcobaleno" gestisce anche la raccolta e l'avviamento al riciclo di apparecchiature elettroniche e informatiche da ufficio.

Nei suoi primi dieci anni di vita in questa cooperativa sono stati scontati ben 446 anni di pena per sole 56 persone (una media di 7 anni e mezzo di carcere a testa). La "Cooperativa Arcobaleno" è certificata UNI EN ISO 9001:2000 per quanto riguarda la "progettazione ed erogazione di servizi di raccolta differenziata di carta e cartone".

Il "Consorzio Abele Lavoro" e la "Cooperativa Arcobaleno" hanno dimostrato che non abbiamo bisogno di città blindate, ma di città vivibili, a misura d'uomo.

Fonti: www.intoscana.it
www.luccagiovane.it
www.gruppoabele.org
www.csabelelavoro.it

 **ARCObALENO**
SEGNALI DI SENSO

ARCHIMEDE • RITRATTI • TROMPE L'OEIL
ART • ARREDAMENTI • DESIGN
STUDIO

Arch. Renato Regina info: 0882.228107
 Via T. Masselli, 63 - San Severo (FG) 347.6395576
 e-mail: archimederenato@tiscali.it

 **aurora**
 ABBIGLIAMENTO

Viale Matteotti, 51
 (Viale Stazione)
 San Severo (Fg)
 Tel. e Fax 0882 240554

Due conti in tasca di Alessio Annolfi*

dossier: Emergenza rifiuti



Quali parametri influenzano la fattibilità di un progetto di gestione rifiuti? Compatibilità ambientale, contesto socio-culturale, rapporto tra capitali investiti e lavoro prodotto. I primi due aspetti, per quanto importanti, dovranno scontrarsi sempre con l'aspetto economico. Non esistono soluzioni univoche: l'aspetto ambientale e quello sociale variano al variare della comunità in cui si attua il progetto.

In molte amministrazioni pubbliche la gestione dei rifiuti è vista esclusivamente come un costo a carico della comunità e del cittadino. Nelle amministrazioni più virtuose, invece, il rifiuto è concepito come una risorsa a vantaggio della comunità.

Portare il rifiuto in discarica costa. Nel 2007 il comune di San Severo ha speso € 1.769.492,43 per conferire e trasportare in discarica 23.940,91 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Il costo medio è stato di 73,91 €/t.

Conferire carta, plastica, vetro ad un centro di recupero rifiuti comporta invece un ricavo. Il comune di San Severo nel 2007 ha prodotto 2.445 tonnellate di rifiuti differenziati, pari al 9,27% del totale. Costi o ricavi dipendono dalla quantità e dalla qualità di tali rifiuti: alcune tipologie (ingombranti, multimateriale, ecc...), hanno un costo medio di conferimento di 55 €/t; altre (carta, ecc...) producono un ricavo medio di 48 €/t. Considerate le due tipologie e le rispettive quantità prodotte, i rifiuti differenziati hanno avuto per il comune di San Severo un costo medio di gestione di 8,66 €/t.

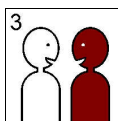
Cosa succede se aumentiamo la raccolta differenziata? Supponiamo un obiettivo realistico del 65%. In tal caso, nel 2007, il comune di San Severo avrebbe speso € 682.563 per il conferimento di rifiuti indifferenziati (73,91 €/t) ed € 148.519 per la gestione dei differenziati (8,66 €/t), con un risparmio di circa € 900.000 sulla spesa totale per i rifiuti. Se a questo aggiungiamo la disponibilità a costruire impianti di recupero, il costo sostenuto sarebbe praticamente solo quello relativo ai rifiuti indifferenziati, poiché il costo per i rifiuti differenziati rientrerebbe nella comunità attraverso nuove imprese con un notevole mercato potenziale.

Un errore comune è quello di pensare che lo strumento essenziale per raggiungere tali obiettivi sia la raccolta "porta a porta", senza tenere in considerazione l'aspetto socio-culturale e urbanistico: ad esempio, funziona benissimo dove la densità di popolazione è molto bassa (pochi condomini, con locali idonei per il deposito dei rifiuti). La tecnologia odierna permette di risolvere il problema della raccolta differenziata attraverso l'uso di strumentazione avanzata, andando oltre il "porta a porta".

La raccolta differenziata deve essere progettata con molta attenzione. Eventuali inesattezze in fase di progettazione possono portare a costi notevoli per le amministrazioni comunali senza alcun beneficio per la comunità.

***Responsabile settore ambiente INVERSA**
Via Michele Salza, 4 - San Severo
tel. 0882.600588 - aannolfi@inversa.it

"Spiagge e fondali puliti" di Renato Regina*



Domenica 15 giugno si è svolta, lungo un tratto di spiaggia libera a Lesina Marina, la giornata di volontariato "Spiagge e Fondali Puliti", organizzata dal Circolo "Andrea Pazienza" Legambiente San Severo con il patrocinio del CSV Daunia. Alcuni volontari partiti da San Severo, coinvolgendo amici e bagnanti, hanno raccolto più di dieci sacchi di rifiuti di plastica e un paio di sacchi di vetro, ferro e rifiuti vari. È seguito un piacevole pic-nic sulla spiaggia; musica e canti hanno poi concluso in allegria la giornata.

«Il nostro impegno è volto a creare aggregazione e sensibilizzazione intorno ai problemi ambientali e sociali, dimostrando che ci si può divertire

anche impegnandosi in attività che hanno lo scopo di migliorare il territorio. Il nostro lavoro non finisce certo qui, continua con altre attività e iniziative anche di tipo culturale. La nostra Associazione è aperta a chiunque condivida tali obiettivi e voglia contribuire in base alle proprie capacità e competenze. Non deleghiamo sempre a qualcun altro quello che c'è da fare, alziamoci e aggregiamoci ad altri che hanno scopi comuni».

***Presidente del Circolo "Andrea Pazienza"**
Legambiente San Severo - via T. Masselli, 63



LEGAMBIENTE

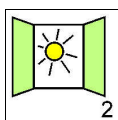


Farmacia Fabrizi

Via Don Felice Canelli n.41 - tel. 0882.375667
fabrizi@farmaciafabrizi.it - www.farmaciafabrizi.it



“Avere o essere?” di Erich Fromm (1976)



Avere o essere? È questa la domanda che si pone, in quello che è forse il suo testo più noto, Erich Fromm, psicologo e sociologo tedesco vissuto fra il 1900 ed il 1980 in Germania, Stati Uniti e Svizzera.

Nelle pagine iniziali del volume l'autore, dopo aver svolto una critica del sistema capitalistico, che indurrebbe gli esseri umani a ragionare esclusivamente in termini di possesso, evidenzia la necessità di superare questo modo di pensare, causa ultima degli scontri di classe e delle guerre internazionali, e di porsi la seguente domanda: «Che cosa è bene per l'uomo?».



Lo studioso non fornisce una risposta immediata a questo quesito, ma passa all'analisi di quelle che egli chiama le due basilari modalità di esistenza: una basata sull'avere ed un'altra basata sull'essere.

Dopo aver esaminato le differenze principali fra questi due modi di intendere la vita, sintetizza il suo pensiero affermando che gli elementi fondamentali su cui si basano i rapporti interpersonali sono nel primo caso “la competizione, l'antagonismo” e, di conseguenza, la paura di perdere ciò che si ha, si tratti di ricchezze, oggetti materiali o affetti; viceversa, nel caso in cui tali rapporti siano basati sulla modalità esistenziale dell'essere, dal momento che più persone possono godere dello stesso oggetto, condividere l'ammirazione per la medesima persona, sentirsi uniti da un'esperienza comune, magari anche dolorosa, si può parlare di una forma di “godimento condiviso”, che rende possibile l'esperienza della compartecipazione, mantenendo vivo il rapporto fra gli esseri umani. La conclusione a cui l'autore giunge è l'impossibilità di costruire la pace, intesa come realizzazione di “rapporti armoniosi e duraturi” fra le nazioni, senza sostituire “la struttura dell'avere” con quella dell'essere.

Naturalmente viene spontaneo chiedersi per

In libreria
di Matteo Capotosto



quale ragione la gran parte del mondo industrializzato abbia scelto e continui a preferire, pur in presenza di molte buone ragioni che indurrebbero a fare il contrario, la modalità dell'avere piuttosto che quella dell'essere. Anche in questo caso Fromm fornisce una spiegazione a mio modo di vedere condivisibile, affermando che «noi viviamo secondo la modalità dell'avere in quanto interiorizziamo la struttura autoritaria della nostra società». In pratica viviamo in questo modo non per soddisfare i nostri bisogni, la gran parte dei quali indotti da chi controlla l'apparato dei mezzi di comunicazione, ma per permettere lo sviluppo del sistema, che a sua volta, valorizzando caratteristiche come l'egoismo e l'avidità, rende sempre più difficile il passaggio dalla prima alla seconda modalità di esistenza. Un'altra ragione per la quale si accettano le regole del sistema, a volte anche non condividendole completamente, è secondo l'autore la consapevolezza dell'entità dei sacrifici che sarebbe necessario compiere nell'immediato per poter godere di determinati vantaggi in un futuro visto come piuttosto lontano.

Eppure secondo Fromm, che visse durante la cosiddetta guerra fredda, in un'epoca nella quale il rischio di un conflitto nucleare fra le due superpotenze era ritenuto piuttosto elevato, la stessa “sopravvivenza fisica della specie umana” è legata strettamente ad una “radicale trasformazione” della nostra interiorità, che a sua volta dipende da una presa di coscienza collettiva della necessità di sostituire l'etica dell'io con quella del noi.

A quasi trent'anni dalla morte dello psicologo tedesco i rischi a cui stiamo andando incontro sono diversi, ma forse non meno gravi.
Intelligenti pauca.

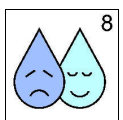


IN UFFICIO
 Macchine e mobili per ufficio di SACCO NICOLA
 Assistenza tecnica
 Via Febo, 2 - Via Soccorso 202/210 - 71016 San Severo (FG)
 Tel. e Fax 0882.221437 - info: 348.2267451
 e-mail: inufficio1988@libero.it
 Concessionario **RICOH**

Tessuti da arredamento e abbigliamento
 Via Ergizio, 52 - 71016 San Severo (FG)
 Tel. 0882 224706

TAGLI
 e
 Ritaggi

“Gomorra” di Matteo Garrone (Italia, 2008)



Roberto Saviano è un giovane giornalista napoletano che vive sotto scorta da quando ha scritto il best-seller *Gomorra*: un «viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra» come cita il sottotitolo.

A metà tra romanzo e reportage giornalistico, il libro fa un'attenta analisi del mondo della finanza e dell'imprenditoria in mano al “Sistema” camorristico, con tanto di nomi e cognomi.

Un fenomeno editoriale che ha venduto più di un milione di copie solo in Italia e che è stato tradotto in 33 lingue: ne sono stati tratti uno spettacolo teatrale per la regia di Mario Gelardi e un film dell'acclamato regista Matteo Garrone.

Proprio quest'ultimo è stato presentato al recente Festival di Cannes, aggiudicandosi il premio “Grand Prix” e ridando sfarzo al cinema italiano: uno sfarzo che come un ossimoro è dato dal degrado, dalla violenza e dall'avvelenamento dell'ambiente mostrati nel film.

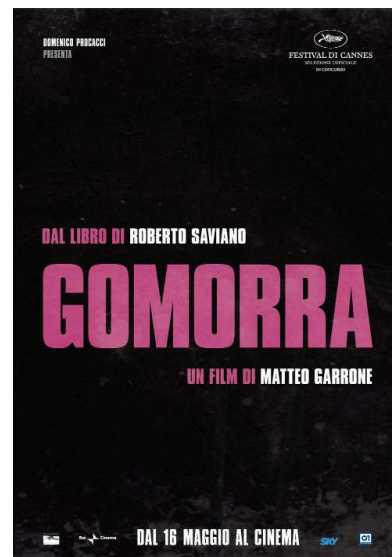
Rispetto all'opera letteraria, Garrone, coadiuvato dallo stesso Saviano per la sceneggiatura, ha deciso di portare sul grande schermo solo cinque episodi tra gli innumerevoli descritti: c'è la storia di Totò, ragazzino di Scampia, che, pur di entrare a far parte di un giro malavitoso, si rende complice di un omicidio; poi c'è quella di Don Ciro, cassiere dei boss che va a distribuire la “paga” mensile alle famiglie degli affiliati defunti o in galera; Pasquale, maestro sarto per le grandi firme, ma sottopagato e ridotto ad arrotondare il misero stipendio presso le fabbriche cinesi; il traffico dei rifiuti tossici gestito dalla malavita attraverso la figura dell'imprenditore Franco, che fa affari con le aziende del Nord; infine, la storia di Ciro e Marco, ragazzi che pagano a caro prezzo il tentativo di imitare i gangster cinematografici alla *Scarface*.

La decisione di affidare l'interpretazione dei vari personaggi ad attori non professionisti o addirittura presi dalla strada e l'uso del dialetto stretto (con tanto di sottotitoli!) danno al film un carattere di realismo impressionante, tale da sembrare quasi un documentario: con il sottofondo della musica neomelodica, lo squallore dei quartieri popolari e i vasti spazi abbandonati al degrado, sembra di aprire una finestra sui paesaggi dell'interland napoletano e casertano.

Al cinema
di Annalisa Lepore



Unico volto illustre tra i personaggi, il pluripremiato Toni Servillo, ottimo attore di teatro e cinema (quest'anno David di Donatello e Nastro d'Argento), nel ruolo del cinico Franco, protagonista dell'episodio sullo smaltimento dei rifiuti tossici. La più rappresentativa e sicuramente la più attuale fra tutte le storie messe in scena: migliaia di bidoni di rifiuti tossici che dal Nord scendono in Campania per essere sommersi da tonnellate di terra nelle cave abbandonate; la ricerca costante di nuovi siti



per togliere di mezzo i bidoni “ingombranti”, che intanto avvelenano la terra e uccidono chi ci abita; lo sfruttamento di personale, per lo più extra-comunitario, che ogni giorno rischia la vita e la salute. Franco è un freddo affarista che non rinuncia a distruggere la propria terra, neanche quando butta le pesche che gli regala una vecchia contadina e lui sa benissimo essere piene di diossina. Lo accompagna sempre il giovane laureato Roberto (alter ego dello scrittore e personaggio nuovo rispetto al libro) che alla fine, non condividendo le idee del suo datore di lavoro, abbandona il suo posto fisso.

È un film che fa venire i brividi, perché quello che vediamo è la realtà che ci circonda e invece noi vorremmo solo che fosse fantascienza. Si esce dalla sala chiedendosi perché, se queste cose sono lapalissiane, nessuno faccia niente per evitarle, per eliminarle o combatterle. Davvero siamo circondati da una società così corrotta e malavita ed è impossibile fuggire da questo inferno, da questa “Gomorra”? La risposta non esiste e le conclusioni non si possono trarre.

L'unica cosa che possiamo fare è ringraziare un giornalista coraggioso che ci ha fatto aprire gli occhi, sperando che non gli accada nulla di brutto.

Cafè Restaurant

Cafè

Piazza M. Tondi, 33 - 0882.600481

San Severo FG

PIAZZA CASTELLO

(segue da pagina 1)

ria degli abitanti delle nazioni consumistiche e industrializzate. Stiamo consegnando ai nostri figli un mondo che sarà progressivamente invivibile: effetto serra, desertificazione del pianeta, surriscaldamento globale. Se entrassimo, come dovremmo, nei panni di madri e padri delle future generazioni, cambieremmo immediatamente modo di fare, guarderemmo alle loro vite e non soltanto al nostro benessere di oggi.

Egoismo verso le future generazioni ma anche verso coloro che abitano lontano dai nostri occhi: non ci importa che il nostro benessere debba causare il malessere di tanti milioni di uomini che abitano nelle terre povere del mondo. Gli sottraiamo con i nostri stratagemmi l'80% delle risorse mondiali consumate, li impoveriamo con le nostre politiche economiche e poi assistiamo al loro esodo in massa da quelle terre di miseria e di fame. E quando arrivano da noi su quelle navi di fortuna, li "accogliamo" nei nostri Centri di permanenza temporanea e poi li rispediamo nella loro miseria con i

nostri aerei, spesso veri e propri strumenti di pulizia etnica. A pochi viene in mente che, se quei poveri cristi avessero avuto una vita serena nelle loro terre, non le avrebbero mai e poi mai abbandonate. E invece per tanti nostri italiani "brava gente" sono degli invasori e, in ogni caso, un peso o un disturbo sociale.

In tutto questo discorso la parola d'ordine dovrebbe essere "sostenibilità", cioè uno stile di vita individuale e sociale responsabile verso chi vive lontano da noi nello spazio e nel tempo. Urge una simpatia e un'alleanza tra le generazioni e le popolazioni. Il nostro sviluppo deve essere compatibile con il loro. E tutto questo discorso può farsi pratico se il cittadino nuovo sa parlare ed attuare il linguaggio del rispetto dell'ambiente, delle fonti rinnovabili, del rispetto delle risorse o beni comuni, della raccolta differenziata o meglio dell'obiettivo "rifiuti zero". Questa strada è obbligata, è l'unica se vogliamo salvare noi e il pianeta. Noi, con il nostro giornale vogliamo gridarlo a squarcia gola. Siate "sostenibili", o fratelli!

Casa Eirene all'Eremo di Camaldoli (27 luglio - 3 agosto 2008)

Anche quest'anno Casa Eirene si recherà in estate all'Eremo di Camaldoli situato nella splendida foresta del Casentino, in provincia di Arezzo, dove vive una comunità monastica impegnata nella preghiera, nello studio e nel dialogo ecumenico. Andremo a nutrirci di letture e silenzio, di spazi di riflessione e di confronto. Ci sarà la possibilità di partecipare alle liturgie dei monaci. Faremo autogestione. Per le relazioni e le discussioni ci recheremo al Monastero di Camaldoli dove, insieme ad altri, parteciperemo alla Settimana Antropologica. Sabato 2 agosto faremo una gita al Castello di Poppi, al Castel San Nicolò e alla Pieve di Romana. Sulla strada del ritorno, il 3 agosto, passeremo alcune ore ad Assisi.

L'esperienza di Camaldoli è adatta per coloro che sentono il bisogno del silenzio e dell'ascolto profondo, di una ricerca di senso e di un'apertura del cuore; è un modo alternativo di staccare la spina, ma davvero prezioso e rigenerante.

La quota di partecipazione è di € 190,00 a cui vanno aggiunte le spese di viaggio in automobile. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 18 luglio. Qui di seguito trovate il titolo e il programma della settimana antropologica cui parteciperemo:

L'abito dei sogni. Economia, libertà e identità. Modelli economici come cifra dei desideri e dell'esistenza dell'uomo nel XXI secolo

Programma

27 luglio - Presentazione della settimana

28 luglio - L'urgenza della svolta antropologica in economia: dall'homo oeconomicus all'homo reciprocus (prof. Stefano Zamagni - Università di Bologna)

29 luglio - Dalle esperienze di sobrietà felice alla teologia del consumo (Luca Gaggioli, promotore di Bilanci di giustizia)

30 luglio - Quando la realtà indossa l'abito dei sogni. Quali confini tra etica e mercato? (prof. Renato Fontana - Università di Roma)

31 luglio - «Nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva» (At 4,32). La critica economica biblica attraverso la sua evoluzione linguistica (Rossana Virgili, biblista)

1 agosto - Aspetti socio-economici nella riflessione teologica di L. A. Muratori e S. N. Bulgakov (Claudio Ubaldo Cortoni, monaco camaldolese)

E allora? Che ne pensate? Vuoi vedere che è proprio quello che stavate cercando? Per ulteriori informazioni venite a Casa Eirene oppure rivolgetevi allo 0882-373307 o al 347-3711200.



euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING

via Matteo Tondi, 126 - tel. 0882 375772